



CASI CLINICI

Soggetto di sesso maschile, di 42 anni, affetto da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), ricoverato d'urgenza nel reparto di Rianimazione per insufficienza respiratoria acuta. Il pz in carbonarcosi viene sottoposto a terapia ventilatoria non invasiva (NIV).

Il pz, ripreso lo stato di coscienza, comunica all'equipe medico-infermieristica ed ai familiari la sua consapevole volontà, chiaramente espressa ed attuale, di non essere rianimato, ed agisce coscientemente togliendosi la maschera dell'O2

L'equipe sanitaria ed i familiari assistono all'exitus del pz, che avviene nell'arco di pochi minuti.

Soggetto di anni 70, maschio, laureato in Lettere, affetto da ca del pancreas con blande manifestazioni cliniche, ha espresso la sua volontà di fronte all'equipe sanitaria ed ai familiari di essere sedato quando la sua malattia fosse arrivata al termine; sia l'infermiere che i familiari si erano dissociati da tale richiesta per paura di accelerare la morte. Con l'aggravarsi dello stato psicofisico sopraggiunsero sintomi psichici con agitazione psicomotoria.

La morte avvenne di sera, presenti i familiari: l'infermiere chiamato dal figlio, trovò il pz in grave stato confusionale con notevoli difficoltà respiratorie. Dopo essersi consultato telefonicamente con il medico, praticò la sedazione: la morte avvenne di lì a poche ore